

L'opera d'arte rende più degli immobili: una art consultant spiega come iniziare, quanto investire e quanto si può guadagnare

- [Matteo Vegetti](#)



Vera Canevazzi

Per chi vuole diversificare il proprio portafoglio o proteggersi dalla volatilità del mercato azionario, **l'investimento in opere d'arte è un'alternativa interessante**. Ma **quanto** si deve investire? In **quali** tipi di opere? Quali sono le particolarità del mercato italiano? E quanto possono rendere gli investimenti di questo tipo?

Abbiamo posto queste e altre domande alla **nota consulente artistica Vera Canevazzi**, ex direttrice della Cortesi Gallery e attuale docente presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia, nonché autrice del libro "**Professione Art Consultant**" (FrancoAngeli 2020), in cui rivela i **trucchi del mestiere** a chi ambisce a praticare questa professione affiancando gli investitori nelle loro scelte.

Può darci un'idea dell'entità del mercato delle opere d'arte?

*Nel 2018 il **mercato globale dell'arte** – costituito dalle vendite alle aste e tramite gallerie e mercanti – ha registrato un valore complessivo di **67,4 miliardi di dollari** (+6% rispetto al 2017), con una stima di 39,8 milioni di transazioni, il livello più alto dopo il 2008.*

*In questo scenario, in cui America, Inghilterra e Cina coprono da soli l'84% del mercato globale, l'Italia ha un ruolo abbastanza marginale, ma il **giro d'affari stimato nel nostro Paese ammonta comunque a 430 milioni di dollari circa** (Dati Art Market 2019).*

Quanto può valere un'opera d'arte?

*Le opere d'arte appartenenti al **mercato primario**, ovvero quelle che vengono messe in vendita per la prima volta dagli autori o dai loro galleristi, hanno un **prezzo controllato** che viene stabilito in base alle caratteristiche dell'opera e alla storia dell'artista (mostre, collezioni, premi, quotazioni alle aste).*

*Dalla seconda vendita in poi (**mercato secondario**) il valore delle opere si allinea tendenzialmente ai risultati d'asta dell'autore, della corrente di appartenenza, ad esempio la Pop Art, e della tipologia del manufatto, come l'arte applicata.*

***Ogni opera deve essere però valutata in maniera univoca**, in base alle caratteristiche intrinseche del bene: soggetto, datazione, dimensione, tecnica, unicità, qualità e stato conservativo. Altri elementi che riguardano la storia dell'opera e la sua autenticità, come certificati, pubblicazioni e documenti d'archivio, ne accrescono ulteriormente il valore.*

*Infine vi sono delle variabili non trascurabili, che riguardano il **gusto del periodo, il momento e il luogo in cui l'opera viene venduta**: da Christie's o da Sotheby's a New York, solitamente, i lavori di artisti noti*

raggiungono quotazioni ben più alte che in Italia (dove spesso i capolavori d'arte antica vengono **vincolati dal Ministero** e non possono quindi lasciare il territorio, dunque non sono acquistabili all'estero).

Consiglierebbe a chiunque di entrare in questo mercato?

A mio parere l'investimento in arte è consigliato a persone che siano comunque **appassionate del settore**, anche perché **per vedere fruttare il proprio investimento possono essere necessari dieci o vent'anni**. Tanto vale nel frattempo "godersi" le opere acquistate, magari tenendole in casa piuttosto che in un caveau.

Negli ultimi decenni **sempre più privati e società si sono interessati all'investimento nell'arte** per diversificare il proprio patrimonio, tanto che in **numerose banche** si è sviluppato, all'interno del settore del Wealth Management, il servizio dedicato all'**Art Advisory**.

Questi investimenti **non sono tuttavia automaticamente un successo**; le variabili da tenere in considerazione sono molteplici, e sono legate alle caratteristiche dell'autore e dell'opera. Comprare un'opera con una **provenienza non verificata**, che si può rivelare falsa o rubata, oppure a un prezzo inspiegabilmente alto, difficilmente potrà rivelarsi un buon investimento.

Così come, al contrario, se un proprietario si muove per la **valorizzazione di un proprio bene**, facendolo esaminare da un esperto ed eventualmente restaurare, potrà **accrescerne il valore**: avere la certezza dell'autenticità di un'opera storica anche attraverso analisi di laboratorio porterà a un notevole incremento del proprio patrimonio.

Quali sono i vantaggi e i rischi rispetto alle altre forme d'investimento?

L'arte, oggi considerata un **passion asset come vino e automobili**, ha delle caratteristiche peculiari rispetto ad altri asset come azioni, obbligazioni e immobili.

Come risulta dal report "[Il mercato dell'arte e dei beni da collezione](#)" realizzato da Deloitte Luxembourg con ArtTactic nel 2019, **il mercato dell'arte è da molti percepito come instabile**, per la paura che le opere non siano autentiche, per la possibilità che i prezzi siano stati

*manipolati e per la mancanza di trasparenza. In effetti **il mercato dell'arte, soprattutto quella contemporanea, è pieno di falsi**, per cui è bene **porre grande attenzione alle provenienze e alle certificazioni** delle opere.*

*Tuttavia, da [uno studio pubblicato dalla giornalista Marilena Pirrelli sul Sole 24 Ore](#), che prende come riferimento l'indice di Artprice100 – basato sui risultati d'asta dei 100 artisti più quotati – emerge che **dal 2005 al 2019 l'investimento in arte ha reso di più rispetto a quello immobiliare**.*

Esistono indici o strumenti che consentano di formulare previsioni attendibili sui rendimenti, come per le altre tipologie di investimento?

*A livello generale **possiamo cercare di prevedere quanto un'opera crescerà di valore in futuro** basandoci sull'andamento del mercato nei decenni precedenti: interpretando i risultati d'asta, gli unici dati di pubblico dominio, possiamo vedere la curva di crescita o di decrescita di numerosi artisti o movimenti.*

*Ma diversi docenti di economia hanno fatto un passo in più, creando degli **indici di mercato per il settore artistico** attraverso la rielaborazione delle informazioni fornite dalle aste. Tra questi l'indice più utilizzato è il [Mei Moses Index](#), che è stato creato dai docenti di finanza Jianping Mei e Michael Moses nel 2002 e **acquistato da Sotheby's nel 2016**.*

*Questo indice considera solo le opere più volte rivendute alle aste negli ultimi decenni, di cui **l'esempio più noto è quello del Salvator Mundi attribuito a Leonardo da Vinci**: nel 1958 è stato presentato da Sotheby's Londra come opera di Giovanni Antonio Boltraffio e venduto per 45 sterline, mentre nel 2017, dopo diversi passaggi di compravendita intermedi e l'attribuzione a Leonardo, ha raggiunto 450.312.500 dollari da Christie's New York, battendo ogni record d'asta precedente e rivelandosi il migliore investimento di sempre.*

*Il Mei Moses Index ci fornisce alcuni dati molto interessanti sulla crescita del valore delle opere d'arte rimesse in asta negli ultimi settant'anni: in media **dal 1950 al 2018 vi è stato un tasso di crescita medio annuo del 8,8%** e **dal 2016 al 2018 dell'11,2%**.*

Quanto è il caso di investire nelle opere degli artisti più famosi e di quelli giovani?

*Dal mio punto di vista **la cifra minima da investire per acquistare un'opera di un artista emergente è di 10.000 Euro**; in questo caso quando parlo di potenziale investimento non prendo in considerazione il lavoro di **artisti** neodiplomati, ma di quelli **già selezionati da gallerie significative** o che hanno già **ricevuto premi interessanti**.*

***Puntare su giovani artisti** può dare una grande soddisfazione sia finanziaria che culturale, se si individuano quelli giusti, ma **il margine di rischio è ovviamente alto**.*

*Acquistare **opere di autori già noti**, con alle spalle mostre in gallerie storiche, istituzioni culturali e rassegne d'arte internazionali, è **sicuramente un investimento più sicuro e per questo più costoso**: certamente non si potrà spendere meno di **50.000 Euro**, scegliendo autori solidi ma che non sono ancora entrati nel vortice al rialzo delle aste.*

*Se invece si vorrà puntare già su una "star delle aste" si dovranno investire anche **centinaia di migliaia di euro**. Si può comunque valutare di muoversi su più fronti, investendo contemporaneamente su artisti di tipologia differente.*

Quali sono le particolarità del mercato e degli investitori in Italia?

*Mi sembra che i collezionisti italiani, forse per cultura e tradizione, siano **più attenti rispetto a quelli stranieri alla qualità delle opere e alla loro valenza estetica**. D'altronde **in Italia la produzione artistica**, così come quella architettonica o tessile, si è da sempre **differenziata per il pregio dei materiali utilizzati e la bellezza della foggia**.*

*Per quanto riguarda il mercato, **l'arte italiana degli anni Sessanta e Settanta ha conosciuto un grandissimo interesse a livello globale, soprattutto tra il 2012 e il 2016**, con un elevato innalzamento del valore delle opere di alcuni autori come Lucio Fontana, Piero Manzoni, Agostino Bonalumi, Enrico Castellani, Paolo Scheggi, Alighiero Boetti e altri.*



Lucio Fontana, quattro tele della serie “La Fine di Dio”, 1963-64, stand della Galleria Tornabuoni Arte ad Art Basel nel 2017, Basilea. Tornabuoni Arte

*In particolare ricordo nel 2013 **la frenesia dei collezionisti**, che cercavano di garantirsi in tutta velocità i “pezzi giusti” e quella dei galleristi che aggiornavano mensilmente i loro listini prezzi, seguendo quelli che erano gli incoraggianti risultati d’asta. Se di alcuni di questi autori nel 2008 si acquistavano opere mediamente con 20.000-30.000 Euro, nel 2015, per alcuni lotti, si doveva spendere anche **più di un milione di euro**.*

*Come è normale che succeda dopo una crescita di valore così accelerata, negli ultimi tre anni si è assistito a **un riassetto del valore di questi autori** e all’interessamento ad **altre personalità**, come Carol Rama, Gianfranco Baruchello e Giosetta Fioroni.*

A chi ci si può rivolgere per muovere i primi passi?

*Per cominciare a investire in arte è necessario rivolgersi a un esperto del settore, come un gallerista, il direttore di una casa d’asta oppure un consulente, come **art advisor e art consultant**.*

*In Italia il numero di questi ultimi è ancora molto ridotto, perché si tratta di **una professione che si è consolidata da noi solo negli ultimi anni** – mentre nel mondo anglosassone si è affermata a partire dagli anni Ottanta. Il lato positivo è che questi esperti **presentano il***

vantaggio di non essere legati a una “scuderia di artisti”, come i galleristi, o alle opere in catalogo, come le case d’asta, e possono quindi liberamente consigliare al loro cliente la soluzione più vantaggiosa

<https://it.businessinsider.com/lopera-darte-rende-piu-degli-immobili-una-art-consultant-spiega-come-iniziare-quanto-investire-e-quanto-si-puo-guadagnare/?ref=fbpu&fbclid=IwAR1Q3EZrQQ74dY2qJWsCgXdVDExdLH01JkbRBecwgc-Dzr2JpxNvsaOE5Ic>